

Una donna ringrazia i medici per il trattamento alla madre

Episodio di buona sanità all'ospedale San Domenico di Soriano Calabro

NANDO SCARMOZZINO

LA fiducia si deve meritare. E' indubitabile. Nel caso specifico è una conferma alla regola. Si tratta di un episodio di "buona sanità" verificatosi all'ospedale civile di Soriano "San Domenico". A segnalarlo, in una lettera, M. L. Suppa, di Vallelonga, figlia di una paziente (ieri ha compiuto gli anni, ndr) più volte ricoverata in fase post-acuta presso l'Uoc di lungodegenza, diretto dal dottor Giuseppe Battaglia. Dimessa da questo reparto "in condizioni di vita accettabili". Queste, insieme a tutte le altre, sono parole scritte "con il cuore", evidenzia M. L. Suppa, che aggiunge: «Nulla togliendo agli ospedali che operano in fase acuta, vorrei porgere un ringraziamento a tutta l'equipe medica che ha curato con grande umanità, perizia e diligenza mia madre, esteso al personale paramedico e ausiliario».

In riferimento all'aria di smantellamento di parecchi ospedali che tira dal versante regionale, la donna, esprimendo alcune perplessità, non esita, poi, a dire: «Corre voce che l'Ospedale di Soriano corre il rischio di chiusura. Mi chiedo: dove andranno a finire i pazienti sub-acuti e cronici, in regione o fuori regione? Secondo me è necessario ridurre non solo i viaggi della speranza regionali ed extra-regionali di questi pazienti, ma aumentare i posti letto che non sono sufficienti a contenere almeno i pazienti di questa Asp che necessitano di questa

struttura».

La lettera della donna di Vallelonga conferma quanto già si sapeva dell'Ospedale "San Domenico". Efficienza, competenza e capacità viaggiano di pari passo con la carenza di personale. Il ridimensionamento avvenuto negli anni è colpa di una politica miope. La politica dovrebbe adesso restituire in parte quanto tolto in maniera irresponsabile trattandosi della salute di migliaia di utenti che vivono nell'Alto Mesi-ma, senza contare i tanti che, come l'anziana di Vallelonga, scelgono proprio la sede ospedaliera di Soriano per curarsi sulla base di una provata fiducia.

C'è di più. Lo scrive ancora M. L. Suppa. «Ricordiamo che la vita media si è allungata, per cui una medicina moderna, che voglia razionalizzare i costi e garantire un'assistenza di qualità, non può prescindere da quella che è la demografia della popolazione attuale e futura».

Un motivo chiaro in più perché la struttura ospedaliera di Soriano veda decollare coi fatti quella riconversione tanto annunciata. Forse, non recupererà quella posizione di primo piano che anni addietro portò il "San Domenico" ai primi posti nella regione per importanza di alcuni reparti (Grandi Ustioni, per esempio), ma oggi merita comunque particolare attenzione ed il giusto riconoscimento alle persone che, pur in condizioni di precarietà, ti assistono con abnegazione e competenza.

